

Gli esorcisti contro il generale dei gesuiti «Il diavolo esiste davvero, è una persona»

● Una lite in piena regola, anche se a distanza, con al centro il diavolo: se poi esso sia «una persona» o «un simbolo» è proprio il cuore della questione, che in questi giorni ha diviso, da una parte, il preposito generale della Compagnia di Gesù, il venezuelano padre Arturo Sosa Abascal, e dall'altra l'associazione internazionale degli esorcisti (Aie), presieduta da padre Francesco Bamonte, successore in quel ruolo del celebre demonologo Gabriele Amorth. Tutto nasce dalle dichiarazioni rilasciate da padre Sosa, generale dell'ordine dei gesuiti cui appartiene anche il Papa, in occasione del Meeting di Rimini e riportate in forma di intervista dal periodico online Tempi, sotto il titolo "Il diavolo esiste solo come forma simbolica".

In particolare, a una domanda

sull'esistenza del diavolo, Sosa risponde: «Esiste come il male personificato in diverse strutture ma non nelle persone, perché non è una persona, è una maniera di attuare il male. Non è una persona come lo è una persona umana». «È una maniera del male di essere presente nella vita umana. Il bene e il male sono in lotta permanente nella coscienza umana - spiega -, e abbiamo dei modi per indicarli. Riconosciamo Dio come buono, interamente buono. I simboli sono parte della realtà, e il diavolo esiste come realtà simbolica, non come realtà personale».

Tanto è bastato per suscitare l'immediata e polemica reazione dell'Aie, che in un severo comunicato stampa - in realtà una lunga e dettagliata nota sui principi di fede in materia, con ampie citazioni delle fonti - definisce le afferma-

zioni di Sosa «gravi e disorientanti», rispetto alle quali «è doverosa qualche puntualizzazione dottrinale alla luce del magistero, anche dell'attuale pontefice».

«L'esistenza reale del diavolo, quale soggetto personale che pensa e agisce e che ha fatto la scelta di ribellione a Dio, è una verità di fede che fa parte da sempre della dottrina cristiana», puntualizza l'associazione internazionale degli esorcisti. «L'azione diabolica conferma la reale esistenza del diavolo e la sua costante presenza, fin dall'inizio della creazione, come risulta dalle prime pagine delle Scritture - prosegue il comunicato -, in riferimento al racconto genesiaco della seduzione del serpente verso la prima coppia umana, Adamo ed Eva».

Richiamando quindi il magistero del Concilio Lateranense IV, le pa-

role di Paolo VI e gli insegnamenti di papa Francesco, l'Aie ricorda che «la Chiesa fondandosi sulla Sacra Scrittura e sulla Tradizione Apostolica ufficialmente insegna che il demonio è una creatura e un essere personale, e mette in guardia da coloro che, come il padre Sosa, lo ritengono solo un simbolo».

—Fausto Gasparoni

Scoppia la polemica dopo le dichiarazioni di padre Sosa al Meeting di Rimini



Un diavolo dipinto nella cupola del Brunelleschi a Firenze



Peso:23%